



Un'immagine dell'area, a Gemona, dove sorgerà il progetto di bioagricoltura e di didattica per le scuole

Bioagricoltura e didattica: progetto pilota a Gemona

Sarà realizzato nei 100 mila metri quadrati dei terreni dell'ex colonia Pecol
Colture certificate, fattorie per le scuole e reinserimento al lavoro di disabili

di Domenico Pecile
GEMONA

Centomila metri quadrati, circa 440 mila euro di investimenti: sono i due numeri che caratterizzano la nascita di un progetto a metà tra il "biologico" e il didattico e che è destinato a sorgere nei terreni dell'ex colonia Pecol, un tempo parte integrante dell'ospedale di Gemona. È stato il Comune di Gemona a indire un bando pubblico per l'assegnazione dei terreni che in una prima fase parevano destinati alla coltura del Prosecco e che poi invece sono diventati appannaggio, al termine della ga-

ra, della locale Azienda agricola Mcc srl. L'area era gestita dalla scuola superiore di Agraria, di Cividale. Poi, la svolta con la decisione del Comune di una complessiva rivitalizzazione di quei 100 mila mq. Il cui progetto di rilancio prevede, tra le altre cose, la destinazione di 4 ettari alla coltura dell'ulivo, di 5 mila mq. a vigneto con il recupero di viti autoctone, mentre il resto sarà destinato a metà per la coltivazione di ortaggi protetti (in serra) e il rimanente per ortaggi di campo. Tutte le colture avranno il certificato biologico. E ancora: una parte dell'area sarà destinata all'Ass per il reinse-

rimento lavorativo di ex degenti del Centro di igiene mentale. Infine, nella proposta che alla fine è risultata vincitrice, la Mcc srl prevede la costruzione di una fattoria didattica con un progetto che coinvolgerà non soltanto le scuole della zona, ma anche l'università di Udine. Il mega progetto è già in fase di decollo, e la società aggiudicatrice ha immediatamente dato il via, anche se in maniera provvisoria, alla coltura di patate e di altri ortaggi in attesa del decollo che avverrà questa estate. Immediato il commento dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Violino. «Il progetto che

sta nascendo a Gemona è strategico non solo per il comune – perché permette di rivalutare una zona che da anni ormai era lasciata in quasi in uno stato di abbandono –, ma anche ambizioso perché vuole puntare sulle coltivazioni biologiche di ortaggi, frutteti, vigneti e uliveti può diventare un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio del gemonese. Non solo, in un'area come questa si possono anche eventualmente sviluppare attività legate alle Fattorie Sociali, che diventano uno strumento utile per l'inserimento di persone diversamente abili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA